Anno XXII — Mercoledì 14 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 272

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## SI TRATTA PROPRIO DI DIFENDERSI?

Tutti i Governi delle grandi potenze d'Europa domandano centinaja di milioni da spendersi in preparativi guerreschi *per difendersi*, come osservava da ultimo anche lord Salisbury in un suo discorso. I ministri della guerra e della marina della Francia ripeterono da ultimo la stessa parola, come anche quello degli affari esteri affermò che le intenzioni della Repubblica sono affatto pacifiche.

Ma, se la Francia non pensasse proprio ad altro, chi mai potrebbe pensare ad attaccarla? Forse l'Austria, che ha un altro nemico, del quale la Francia non può cercare l'alleanza per iscopi pacifici, la Russia, da cui doversi difendere? Forse l'Italia, che ha tutte le ragioni per desiderare la pace, non avendo nessun vantaggio da aspettarsi dalla guerra? Forse l'Inghilterra, che non è mai usa a prendersi siffatti divertimenti quando può evitare senza suo danno una guerra? E la Germania poi perchè avrebbe da farla alla Francia, e come potrebbe cercare dei pacifici alleati per questo? Possono le potenze dell'Europa centrale desiderare una guerra per il solo scopo di accrescere di nuovo la Germania a danno della Francia? Chi vorrebbe darsi il gusto di fare a questa una guerra per diminuirla di altre provincie? Quali potrebbero essere staccate dalla Francia per venire unite alla Germania, e chi potrebbe desiderare questo, per mantenere una perpetua ragione di guerra in Europa e quindi non solo una grande spesa, ma anche un pericolo per sè?

Che se mai la Germania, senza aggredire nessuno, potesse desiderare di essere aggredita, perchè in una guerra potesse unirsi p. e. l'Olanda colle sue colonie, quale delle potenze potrebbe essere disposta ad assecondarla in ciò, e non basterebbe anzi questo per togliere ogni alleanza per la pace?

Ecco adunque, che nessuno pensa ad aggredire la Repubblica Francese, o la sua amica la dispotica Russia, per cui esse non hanno da difendersi da nessuno; sicchè, se si armano, anzichè per difendersi, lo fanno per offendere gli altri.

La *Russia*, si sa, non vuole perdere nessuna occasione per fare un altro passo verso quella Costantinopoli ch'è il suo ideale, che la porrebbe nel caso di dominare non solo il Mar Nero, ma anche il Mediterraneo, col suo panslavismo e col papato ortodosso del suo czar. E la Francia dall'altra parte ha nel cuore il desiderio della sua rivincita, che sfugge ad ogni momento dalla bocca anche ai suoi uomini di Stato quando parlano della politica internazionale.

Se la Francia ha commesso un'altra volta lo sproposito d'intimare la guerra alla Germania per darsi il Reno a confine, non può patire di essere stata allora delusa con suo danno e vuole offendere per rimettersi sulla antica via. Ma se l'altra volta commise un'imprudenza col porgere alla Germania l'occasione di pigliarsi l'Alsazia e la Lorena popolate di abitanti di origine tedesca, anche se amici della Francia, a cui si trovavano legati d'interesse, ora commetterebbe un altro errore a volere coll'aiuto della Russia aggredire il nuovo Impero e quindi anche la Nazione italiana, che farebbe ogni sacrifizio per mantenere la sua indipendenza ed unità di recente acquistate.

No, non si distruggerebbe la Nazione francese nemmeno con una guerra cui essa intimasse alle vicine e la perdesse; ma non si distruggerebbero nemmeno la tedesca e l'Italiana, anche se nella loro difesa rimanessero soccombenti. Nell'un caso e nell'altro non si farebbe che perpetuare la guerra a proprio danno ed a vantaggio soltanto dell'invadente barbarie della Russia, che fa in grandi proporzioni la parte della Macedonia contro le piccole Repubbliche della Grecia tra loro discordi.

Se la Francia vuole sinceramente la pace, non deve pensare a difendersi dall'Italia e dalla Germania, le quali non pensano ad aggredirla. Ma se intende di prepararsi ad aggredirle, pensi che sapranno difendersi a tutta oltranza e che i tempi napoleonici non si rinnoveranno, ma che essa lavorerebbe per avverare la profezia di Sant'Elena, non nel senso che l'Europa diventerebbe repubblicana sul tipo francese, ma bensì russa.

Chi vuole la pace dovrebbe invitare tutta l'Europa ad un convegno per studiare tra loro il modo di darsela assieme alla libertà di tutte le Nazioni rese uguali dal comune diritto. Se poi la Francia non prendesse questa iniziativa, dovrebbero prenderla le potenze veramente amiche della pace ed interessate a renderla permanente.

Ci auguriamo, che come per parte nostra sieno anche da quella della Francia sincere le parole di pace da ultimo scambiate tra Menabrea, a nome di Crispi, ed il Goblet.

P. V.

## IL SOLO GOVERNO POSSIBILE

secondo l'assolutista generale Gurko, che impera per la Russia sulla Polonia, è appunto l'assolutista. Egli lo disse ai Polacchi, che vennero a congratularsi ufficialmente con lui della morte sfuggita dallo czar Alessandro; e per essere con essi proprio sincero, disse ad essi, che a loro non credeva punto per le congratulazioni che facevano.

Quel generale è un uomo veramente sperimentato; ed egli sa, che essendo il solo czar autocrata responsabile in Russia, egli solo è fatto segno ai tentativi d'assassinio dei nikilisti. Quale fortuna per quelli che non hanno da fare altro, che obbedire all'assoluto suo comando!

## AL III COLLEGIO

La promozione dell'egregio deputato Celeste Paroncilli a colonnello ha reso necessaria, secondo la pessima consuetudine invalsa, la sua rielezione; e diciamo pessima tale consuetudine come altra volta lungamente spiegammo, perchè l'odierno sistema elettorale apporta in ogni occasione (e in tali casi inutilmente) un grave discomodo per gli elettori ed una spesa relativamente grave, e perchè l'abitudine invalsa di non combattere le rielezioni che avvengono per tal causa, rendono affatto illusoria questa garanzia costituzionale che non abbiamo esitato a non esitiamo a chiamare una vera superfetazione. Comunque sia la rielezione è indetta ed hanno già incominciato ad occuparsene i giornali cittadini.

Il *Friuli* di lunedì, con un frasario punto cortese, attacca vivamente il colonnello Paroncilli e lo dipinge come uomo dappoco e deputato, che alla Camera non ha fatto nulla di nulla, che non ha mai risposto alle lettere sollecitatorie di quei suoi elettori che hanno creduto valersi della sua influenza ai loro scopi. Questo giornale vorrebbe far credere poi che da *molte parti* del Collegio gli son giunte proposte accennanti alla volontà di combatterne la rielezione; ma noi che conosciamo i nostri polli abbiamo motivo di credere che le dette notizie originino da un'unica fonte, ben nota al pubblico.

La *Patria del Friuli* invece per non compromettersi, *more solito*, distilla un articoletto nè carne nè pesce, e soltanto lascia capire come essa sarebbe disposta anche a combattere il Paroncilli a patto che a lui si pensasse di sostituire un altro ex deputato friulano che non nomina, ma che chiaramente indica nella persona dell'avv. Gio. Batta Billia.

Per verità noi non avremmo punto a condolerci se gli elettori del terzo Collegio volessero pensare all'avv. Gio. Batt. Billia, che abbiamo sostenuto virilmente in passato e che nelle attuali condizioni della Camera saremmo pronti a sostenere. Ma francamente non ci pare che l'on. Billia debba cercare in una occasione simile di rientrare alla Camera, quasi di straforo, egli che, come ex deputato e conscio della cavalleria parlamentare, sa che in simili occasioni non è lecito ingaggiare una lotta se non per gravissimo motivo di principio politico. Ora è manifesto che nel caso attuale mancherebbe ogni più lontana idea di plausibile motivo, perchè è più che lecito supporre che l'avv. Billia alla Camera andrebbe ad occupare anche politicamente lo scanno lasciato vuoto dall'on. Paroncilli. Tutto ciò però noi diciamo non per l'avv. Billia ma per la *Patria del Friuli*, avendo motivo di ritenere che le parole del detto giornale rappresentino *esclusivamente* le idee del suo Direttore, e nulla più.

Quanto al *Friuli* poi, la cosa è differente; egli vuole la lotta, nè della cavalleria parlamentare, naturalmente, si preoccupa.

Piuttosto si è preoccupato della possibilità che alle accuse di indiligenza (punto fondate come diremo) ad un deputato di parte nostra, potesse venir risposto col noto proverbio, chi ha la casa di vetro non getti i sassi nell'orto del vicino; che è quanto dire che chi ha saputo e voluto rimandare alla Camera un Deputato diventato famoso per la sua fenomenale indolenza e trascuranza per non dir altro, non aveva diritto di muover simili lagni; e a parare il colpo, da buon schermidore, lo ha preveduto.

E qui ci sia lecito dire che noi non conosciamo personalmente l'on. Paroncilli e che anzi prima dell'ultima elezione non lo avevamo neppure sentito a nominare.

Detto ciò aggiungeremo che non è questo il momento di discorrere del valore personale dell'Egregio Deputato, valore che del resto, per quanto ci vien detto, non riteniamo comune. Sta invece che l'accusa di poca diligenza e di non aver fatto nulla alla Camera è assolutamente infondata; infatti pochi deputati friulani sono stati così diligenti alla Camera quanto l'on. Paroncilli, e per persuadersi di ciò, senza ricorrere alle informazioni personali di chi vive a Roma, basta ricorrere agli atti parlamentari, i quali attestano della costante presenza sua alla Camera.

Quanto all'opera sua, va da sè che non fu di quelle rumorose, che danno nell'occhio; ma d'altronde l'on. Paroncilli non è entrato alla Camera con queste pretese, nè il suo sensato laconico programma promise mai agli elettori che egli al Parlamento avrebbe assunto i caratteri di grande legislatore, come per esempio l'on. Seismit-Doda. Ma alla Camera oltre ai deputati che *danno nell'occhio* e che fanno di tutto per raggiungere questo scopo, c'è fortunatamente una schiera di deputati di altro genere, quelli che assistono assiduamente alle sedute della Camera e specialmente degli Uffici, che portano al lavoro di questi l'utile contributo delle loro idee pratiche, che sono relatori di leggi utili quantunque senza *reclame* che serva per gli elettori.

.... Ora è a questa schiera appunto che appartiene l'on. Paroncilli checchè se ne possa dire in contrario da chi ha opposti interessi.

Detto ciò aggiungeremo che sappiamo benissimo come l'influenza dei giornali che si pubblicano in Udine sia ben poca oltre Tagliamento, e che il nostro articolo d'oggi non mira punto a riformare quell'opinione che eventualmente avesse potuto essersi formata negli elettori del terzo Collegio; abbiamo creduto però nostro dovere e debito di cavalleria dire ciò che ci pare giusto di fronte all'acerba quanto poco cortese censura del giornale *Il Friuli*.

Y.

## Gli stati maggiori

Gli stati maggiori dell'esercito tedesco e di quello italiano hanno stabilito fra loro rapporti diretti, all'infuori di quelli esistenti per mezzo delle ambasciate.

## Elogi agli alpini italiani

La *Post* di Berlino pubblica un articolo entusiasta sugli Alpini italiani che formarono l'ammirazione dell'Imperatore Guglielmo e dei militari tedeschi.

Queste truppe — aggiunge il giornale — basta vederle per capire che hanno la forza e l'abilità necessarie per compiere una difficile missione.

2 **APPENDICE**

# ANNA BOLENA

**Tragedia in 5 atti di G. B.**

scritta nella seconda metà del secolo scorso.

**Orm.** Signor, d'un tuo fedel dona all'ardito
Voto, che porge, e il suo desire appaga.
Fero dolor su de' tuoi fidi impera
Al turbamento, che sul volto impresso
Sta del loro Signor, pave quest'alma
Quand'io m'appresso a te, che più degli altri
Leggo in tua fronte una procella orrenda
Che ti conturba il cor. Chi siede accanto
Di Sir possente alta ambizione il punge
Investigar suoi motti, e tutti udirne
I più forti secreti, onde fidanza
Piena acquistar del Re, poi lunga nasce
Di adulazion catena, e nei consigli
Mai s'intromette il cor. Non tale Ormondo
A te si mostra, o Sir, che solo apprezza
Del suo grado gli onor onde esser giusto
Inviolabil ministro, e di tua gloria
Estimator, sulle sue labbra amore
Di pura fedeltà pone gli accenti,
Prove n'avesti, e al suo canuto crine
Talor donasti l'oprar suo sincero,
E perchè buon regnante a te non pesa
Averlo accanto Consiglier di tutto.

**Enr.** Solo il Tiranno opprime il giusto, e gode,
Aver perversi al fianco, che largiti
Sono di doni, e onor (benchè il disprezzo
Senta per essi) onde serbarsi in soglio
Ne' misfatti securo, e darsi pasto
Di violenze, e di orror. Perchè tu giusto
E a me fedel t'estimo, e l'Anglia tutta,
E le sue genti il sanno.

**Orm.** E il so pur io
Tal che ad ardita inchiesta io sciolgo il labbro
Onde mi svelli la cagion del duolo
Che il cor t'opprime da gran tempo o Prence.

**Enr.** Alta pur è, ma diradarsi il nembo,
Vedrò a fiera procella, e vaga luce
Di contento apparir vedraimi, in fronte,
Il turbamento che mi leggi scritto
In ogni motto, o fido, a due ragioni
Ascriver deggi; in cor tremenda l'una
Più vi pone radice, e forte impera,
Ma di lieto avvenir mi dà speranza,
Forte l'altra mi punge, ma propizia
Della prima i desir.

**Orm.** L'istante agogno
Di tua calma, o Signor, sia tosto apparso
In tua fronte il seren, che in me la gioia
Avrà pur sede, e lieti i tuoi fedeli
Saranno allor, chè, quando in sen del Sire
Alberga il duolo, in ogni cor vi regna.

**Enr.** A te soltanto i miei segreti, o fido,
In tuo petto ripongo, e di tua fede
Da lunga pezza io conscio a te rivelo
Que' mezzi tutti, che adoprare io deggio
Onde ottenere un ben che sempre agogno...
Di pria di tutto Anna, vedesti?

**Orm.** Pochi
Istanti son, che al tuo cospetto io giunsi,
E allor la vidi, a te d'inante forse
Or or verrà.

**Enr.** Nulla ti disse.

**Orm.** Mesta
Fe' meco un lagno.

**Enr.** E quale?

**Orm.** Assorto in cure
Gravi di stato te conosce, e adora
Il pensier che ne prendi, ma si crede
In tuo cor trascurata, ed Ella sposa
A te fedel si duole.

**Enr.** Ell'è Regina;
Sol tale onor, non il suo sposo apprezza.

**Orm.** Sire quai detti?

**Enr.** Ah! tutto ignori amico,
Ma tutto a te dirò. Dimmi quai motti
In Lei vedesti allor, che il mio Decreto
Intese, che Riccardo assolvo, e il dono
Alla sua Patria ancor?

**Orm.** Perchè innocente
Fu proscritto Percy, giusto è che torni,
Disse, e si tacque.

**Enr.** Intero il vel del duolo
Che a Lei ricopre il core avrà spezzato
In udire il decreto, e ad empia speme
Aperta l'alma. Ei qui verrà, Mia Reggia
Fia di Ricardo il tetto, e orrendo arcano
Vo' s'appalesi all'Inghilterra, sommi
Onori, e doni impartirò all'iniquo,
E tu vedrai qual guiderdone avrommi.

**Orm.** Orrido lampo in tuo parlare alluma,
Quest'anima pensante al duol profondo
Che da gran tempo nel tuo volto io scerno,
Pur mi perdona o Sire, in forte inganno
Esser potresti, ed innocente...

**Enr.** Appieno
Tutto m'è noto, invan balsamo tenti
Alla piaga apprestar che mi distrugge:
Un sol rimedio a tanto male ho scelto,
Non fallirà... pur giova intera, e forte
Simulazion... pongo a te suggello
Intangibile, al labbro, un solo motto
Bastar potrebbe a rovesciare il piano,
Che espor ti voglio, e se il tuo Sire apprezzi
Tu felice puoi farlo.

**Orm.** Mia vita, e 'l sangue
Chiedimi pur che fra i tormenti, io sparga,
A stilla a stilla, e mi vedrai giulivo.
Sfidar la morte alla serena idea
Che tu ritorni in calma.

**Enr.** Oh! fido amico
Tanto da te non chiedo, io solo bramo
Che di Percy tu indaghi i pensier tutti,
I passi ne sorvegli, ed ogni motto
Esamini perfin. Nulla celarmi.
A me tu dei qualunque pur ne fosse.
Alto il soggetto, che colpir potesse
Del tuo Signor lo sdegno.

**Orm.** A te lo giuro.

**Enr.** A noi giunge Bolena, a suo dire
Attentamente ascolta, i motti osserva.

*(Continua)*

Anno XXII — Giovedì 15 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 273

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE



## RINGRAZIAMENTI DEL CUORE

Devo chiamarli proprio così, i ringraziamenti ch' io mando col cuore commosso a tutti quelli che vollero ricordare il cinquantesimo anniversario della mia entrata nella professione di giornalista. Dico, che cominciai allora la mia professione; chè, se anche prima avevo scritto qua e là qualche articolo in giornali parecchi, era da dilettante e non ancora da professionista. Mi cominciai ad esserlo quando col Dall'Ongaro, col Somma, col Gazzoletti ed altri entrai nel 1838 nella *Favilla* di Trieste. Di questa *Favilla* parlò all'Accademia della *Minerva* come di un caro ricordo di Trieste Alberto Boccardi; ed i lettori sanno già per virtù degli amici e collaboratori del *Giornale di Udine* come il suo discorso venne pubblicato appunto in onore del vecchio giornalista nell'occasione in cui compieva il cinquantesimo anno della sua professione; pubblicazione di cui si fecero eco gli amici di Udine con altra loro propria resa pure nota.

A me i dieci anni passati da giovane nell'operosa città di Trieste pajono ancora il più caro ricordo della mia vita, chè acquistai appunto in essa la maggiore pratica professionale, avendovi avuto occasione di esercitarmi nel giornalismo letterario e poscia anche nel commerciale e politico, e di convivere con gente venutavi da tutta Italia, cui veniva a compendiare per così dire nell'ultimo angolo dell'Adriatico, donde poi comunicava coll'Europa centrale e coll'Oriente. Anche le fuggevoli pagine, che uscivano da quel punto estremo che sapeva in sè accogliere pure tutte le arti belle, avevano i loro echi in tutta Italia.

Il vedere quindi come a Trieste anche i giovani ereditarono dai vecchi con cui convissi degli affettuosi ricordi per me, non poteva a meno di toccarmi il cuore. Il vedere poi venire da colà, da Gorizia, da tutto il Friuli orientale e fino dalla Dalmazia tanti amichevoli saluti mi commosse ancora di più. Notai fra gli altri quelli della stampa venuta dopo e perfino degli stampatori, che dovevano almeno quarant' anni fa decifrare i miei scarabocchi e gli altri che crebbero dopo con essi.

Io rispondo intanto a tutti quelli che da oltre il confine, da Udine e dal Friuli e da varie parti d'Italia, mi mandarono i loro saluti e gentili ricordi sia col mezzo della stampa, o per lettera, o per telegrafo, o con biglietti di visita.

Più tardi cercherò di pubblicare qualcosa di quanto mi venne scritto, ma intanto ringrazio tutti complessivamente e dico loro, che mi fu di sommo conforto nella cadente età questo ricordo di tanti, che paiono avermi inteso e che in un giornalista che lavora da cinquant' anni dicono di avere veduto, attraverso tanti avvenimenti, sempre lo stesso uomo. Questa riputazione di carattere e di onestà vale pure un tesoro per uno che campò la vita come ha potuto lavorando sempre, e che anche vecchio sente di doverlo fare come un bisogno, come il vero mezzo per continuare ancora la vita stessa.

Adunque anche le fuggevoli pagine di un giornalista stimato da altri galantuomo lasciano qualche traccia di sè nelle anime che consentono con lui ed amano la loro Patria, se anche con esse si può vivere nella memoria dei compatriotti. Ad un altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

## A PROPOSITO DEL FRIULI

Così è caro F. B. (Vedi *Giornale di Udine* n. 266); il Friuli è ben poco noto al resto dell'Italia e forse lo sarà ancora per molto tempo, ad onta dei nostri articoli e dei molti giornali, che prendono da esso e dalle sue città il nome, ad onta delle nostre celebrità scientifiche, letterarie ed artistiche e dei molti scritti che ne parlavano, anche per far conoscere alla Nazione l' importanza per essa d' una tale regione, con un confine mal posto e colla porta dei barbari sempre aperta e che era tanto guardata da Roma antica, che la colonizzò, e da Venezia figlia della nostre città romane, Aquileja e Concordia, distrutte dagli Unni.

E per farvi vedere quanto poco sia noto al di là del Piave, vi racconterò alcuni aneddoti che riguardano il nostro paese.

Quando nel 1866 venne fatta l'annessione anche della Provincia di Udine, se non di tutto il Friuli, al Regno, una scolaretta che doveva rimpatriare da Firenze ad Udine, fu dalla sua direttrice così interrogata: « A Udine ci si va coi buoi? »

A mostrarle che Udine ancora molti al di là del Piave la credono collocata frammezzo alle Alpi, dove pure ci si va non solo per buone strade, ma in ferrovia adesso, Le dirò d'un deputato mio collega, e che fu anche ministro, e come tale costretto ad occuparsi del nostro Paese, essendo per un caso straordinario venuto fino ad Udine ed avendomi visitato in mia casa, io lo condussi sulla specola del Castello del nostro colle; e di là, ammirando l' anfiteatro delle nostre Alpi, i nostri gruppi di colline e la estesa pianura fino al mare, confessò di non avere mai creduto, che la nostra città fosse collocata in mezzo ad un sì bello e vasto piano. Ma a quanti de' miei colleghi, che non avevano da spendere denari per la ferrovia, io offersi indarno una camera ed un posto alla parca mensa ed anche le carrozze di qualche amico per visitare, dopo Udine, anche parecchie delle minori città del Friuli, tanto varie e diversamente collocate e non prive di monumenti e di opere d'arte e degne ad ogni modo di essere visitate! Fino a Venezia, od anche a Treviso, ch' è quasi un sobborgo della monumentale città delle lagune, sì; ma al di qua del Piave non s'arrischiavano.

Però debbo confessare, che anche al di qua del Piave trovai un giorno, che montò nel vaggone dove io mi trovavo alla stazione di Conegliano una signora, che il Piave lo aveva proprio passato e che disse: *l'Italia comincia a Conegliano*. Non volendo darle la lezione che meritava per questa quasi affettazione d' ignoranza, io le dissi scherzando: « Se la sentissero quelli di Pordenone! »

Ma il Piave nel 1848, se ci riusciva l'annessione del Lombardo-Veneto al Piemonte, lo teneva per un buon confine anche lord Palmerston allora ministro, ragione per cui nel 1864, dopo l' insurrezione del Friuli, cercai di ritrarne profitto scrivendo a lungo del Friuli nella *Alleanza*, quello che voi conoscete ed in cui parlai anche della poesia friulana di un certo F. B. sulla grotta di Dante, al di là dell'Isonzo. Il quale Isonzo non solo molti del Parlamento, ma anche del Ministero credevano fosse già il confine del Regno; scrivendone in questo senso in un libro presentato alla esposizione di Parigi. Ed io, che non posso riconoscere per la Provincia naturale del Friuli, non per il Regno, altro confine che il Timavo, che nato dal pendio alpino del Nevoso (Schneeberg) va in mare, dopo un corso sotterraneo, a Duino, quanto non lavorai, indarno nel 1866, perchè si avesse per confine almeno il fiume che potrebbe dirsi doganale! Mi sapeva male, che non avessimo almeno unite Aquileja che venne chiamata la seconda Roma e Grado la prima delle Venezie.

Che cosa dovrei dire del modo con cui si giudica, a cominciare appunto dal Piave, il nostro dialetto! Un mio conoscente bellunese con cui mi trovai in ferrovia sulla Riviera Ligure, parlava dinanzi a colte persone (e colto era egli pure) del dialetto friulano come di un miscuglio di termini tedeschi, slavi ed altri ai nostrani. Io lo feci tacere col recitare ai presenti un brano della *Plovisine* di Zorutti. Bastò questo per fargli capire, che la nostra lingua è più armonica e bella della sua. Ed un'altra volta, trovandomi in ferrovia tra Firenze e Bologna con uno, che seppi poi dal suo biglietto di visita essere egli il principe Ghika delle Rumenia, potei fargli comprendere alcune villotte friulane cui teneva in tasca. Ma poi in casa del Friulano Francesco Dall'Ongaro a Firenze mostrai una raccolta del nostro Gortani ad un dotto linguista scandinavo, che viaggiava l'Europa per studiare le lingue derivate dal latino e che ne parlò anche in un suo scritto.

Ecco adunque, che anche sulle rive del Baltico qualcheduno poteva conoscere il nostro dialetto meglio di certi che stanno sulle rive del Piave.

Noi abbiamo però questa fortuna, che quelli che vengono ad Udine come impiegati o soldati dalle altre parti d' Italia, restano sorpresi, e contenti, di avere trovato il nostro Paese ben diverso da quello che era stato ad essi dipinto. Un ufficiale milanese però, giunto qui appena nel 1866, convien dire che non avesse avuto tempo di conoscerlo. Era d'agosto ed avendo a me chiesto per ischerzo, al Caffè Nuovo, dove lo incontrai, se era vero che l'inverno scendevano a Udine dai monti dei lupi, dovette trangugiarsi la mia pronta ed amara risposta, che fu: « Lupi nò; ma Orsi sì, e vengono dalla Lombardia! »

Non mi maravigliai, se anche, l'egregio veneziano Capon, che è il migliore corrispondente italiano da Parigi, ebbe a ripetere che il Friuli, che passa per una Siberia dell'Italia, pretendeva mandare delle viole mammole fino a Nizza. Ma dovetti dirglielo, per togliere questo pregiudizio, che non dovrebbesi avere almeno dalle città della Valle del Po, che patiscono il freddo più del Friuli, la cui aria viene temperata dal soffio del mare, mentre quella valle ha il fresco delle Alpi e quello degli Appennini senza il temperamento del mare.

Ma così è, caro F. B., vogliano o no gli altri riconoscere l' importanza per la Nazione di questa *estremità*, per la quale io pure parlai anche via di qui in Riviste e Giornali diversi, in Congressi, in rapporti agricoli e commerciali e fino con brindisi davanti a persone di tutta Italia, noi dobbiamo continuar a fare il fatto nostro ed a lavorare per la grande nella piccola Patria. Chi lavora con amore per il progresso di questa, opera anche per quella. Nel 1866, io che potevo entrare nella grande stampa centrale, ho preferito di mettermi in questo angolo in un umile posto, appunto perchè conoscevo l' importanza di questa regione, che essendo così lontana dai centri non era abbastanza considerata dai più come lo faceva Roma antica, la quale l'aveva colonizzata ed armata ed attraversata colle strade militari, appunto perchè stava presso al confine naturale dell' Italia.

Anche noi però progrediamo e sapremo mostrare a quelli che stanno al di là e che vengono, sia pure di passaggio, tra noi, che in Italia colla libertà qualcosa si è fatto.

Essendo il nostro ideale di formare di questa provincia naturale anche un'unità economica e civile, quasi fosse un compendio di tutta l' Italia colle sue molte varietà in piccolo spazio raccolte, dobbiamo lavorare per questo ideale; ora che le piccole città ed i grossi villaggi possono sempre più facilmente comunicare fra loro e che molti comprendono il vantaggio di cooperare in qualche modo al progresso del nostro Paese, potremo col tempo farci conoscere meglio anche agli altri Italiani. Del resto, se si può guadagnare la coscienza di meritare la stima altrui, è come se la si godesse per chiunque fa il dovere suo.

P. V.

---

3 **APPENDICE**

## ANNA BOLENA

**Tragedia in 5 atti di G. B.**

scritta nella seconda metà del secolo scorso.

Scena III.

**Anna, Enrico, Ormondo.**

**Anna.** E quando fia, che al tuo cospetto io giunga
Serena e lieta, e non vedendo il forte
Duol, che t'opprime il ponga in bando io pure?
Un Rege aggrava di sovente il molto
Pensare al bene di sue fide genti,
Che di queste n'è Padre, ma perdona
Sia veritade, oppur traveda al forte
Desir d'averti al fianco giusto figlio
Del tanto amor, che per te nutro in patto,
Freddo a mio conto il tuo bel cor m'appare.
**Enr.** D'onde a temer nasce n'hai tu?
**Anna.** Pensante, oppresso
Te scerno ognora, e le cagioni ignoro.
Tale non eri un dì, codesta Reggia
Era di gioia il nido, e non s'udiva
Accento di dolor.
**Enr.** E adesso il s'ode?
**Anna.** Pur troppo io l'odo, e in ogni volto io scerno
Del cor la pena.
**Enr.** Somme cure ognora
M'occupan forte il cor, ma tu sei prima
In onta a ciò de' miei pensier cagione
A me diletta, e solo mio conforto
Che non farei per te? chiedi ed avrai
Ciò tutto io possa; del mio soglio a parte
Dal dì tu fosti, che per farti sposa
A me fedele un'altra donna espulsi
E lieti giorni a te d'appresso io trassi
Nelle gioje d'amor, non scema adesso
Per te l'affetto, che a tua sola inchiesta
Qui richiamò Percy.
**Anna.** Perchè innocente
A te più volte supplichevol porsi
Miei voti a trarlo dall'orribil sorte
D'essere in ira al suo Signor, se tale
Egli non fosse al tuo cospetto io mai
Fatta menzione d'un iniquo avrei,
Se colpevole ancor fosse a tuoi sguardi
Sua proscrizione non avresti adesso
Tolta in firmar di sua innocenza i voti
De' tuoi ministri, che a severo esame
Posto il Processo, il dichiarar non reo.
Caso questo non è che in special grazia
Il ridoni alla Patria, è tua clemenza
Su d'un meschin rifulga.
**Enr.** Io ben perverso,
Donna, il credeva: all' incessanti preci
Della mia Sposa ripigliar gli esami
Feci a' ministri, che smentir le accuse,
Ed innocente appar.
**Anna.** Nel cor non senti
Ogni contento in ritornar la pace
All'infelice, che di false colpe
Carcato un giorno gli piombò sul capo
Tutto del Re lo sdegno?
**Enr.** Io somma gioja,
Anzi ne provo, e i suoi sofferti oltraggi
Vo' compensar, vo' che il mio Regno, e i fidi
Ministri miei d' un Re veggan l'affetto,
Che serba al giusto, ed additare a tutti
Che io non abuso d' un poter ben santo
Che il Ciel concede ai Prenci. Fia giustizia
Base prima del soglio, e questa io giuro
Sempre intatta serbar. Riccardo, io bramo
Coprir d'onori, e fra miei fidi il voglio
A me d'accanto, ed in mia Reggia ognora.
**Anna.** In tua Reggia o Signor?
**Enr.** Qual meraviglia?
In guisa tal fia nota al Mondo tutto,
Non che agli Inglesi sua innocenza, o sposa.
**Anna.** (Cielo a quai prove mia virtù si pone
Sempre Percy presente).
**Enr.** E perchè manca
Sul tuo labbro l'accento?
**Anna.** Oh Sir!... t'inganni:
Mio cor s'innebria in ravvisar te pieno
D'alta virtude, generoso, e giusto;
Onta non sia tale rimarco, o Sposo,
Che tal ben fosti in ogni incontro, e godo
Esser Sovrana di tua destra amata
E un seggio avere in così umano core
Quale fu sempre il tuo. Preghiere al Nume
Io di sovente alzai, tal fia in appresso
Onde felice ti riserbi ai fidi
Popoli nostri, alla tua sposa, e torni
In tuo petto la gioja, e più sereni
Spuntino i giorni a te.
**Enr.** Spero, ed in breve
Darmi a gioja novella, e tutti lieti
Vedermi intorno.
**Anna.** Lo sarai?... ne godo
Men tetra a così bella idea ti lascio
Col tuo fedele Ormondo, di qual pria
Or or mi venni al tuo cospetto o Prence.

Scena IV.

**Enrico, Ormondo.**

**Enr.** Il so pur io, che nel tuo petto surse
Gioja novella e a nuova speme in Esso
S'aperse il cor, ma sul tuo capo infida
Minaccia il nembo, e vittima cadrai.
La vedesti?
**Orm.** Io tutto intesi.
**Enr.** E che ti sembra?
**Orm.** Di turbamento altissimo coperta
Tutta sembrami, e un qualche arcano asconde.
**Enr.** Amor la investe per Riccardo, spesso
Volò all' amplesso di colui che abborro
Ed empia speme Ella, spergiura, or nutre.
Una del mio dolor cagion tremenda,
T'è nota adesso, e non a guari l'altra
Io ti farò palese.
**Orm.** Darmi pace
Sire non so, smentir non oso a quanto
Vidi, e m' hai detto, ma patenti prove
Altre aver deggi di cotesto amore.
**Enr.** Altera donna, e più dell'altre cerca
D'abborrita ambizion, del serto, e 'l Trono
Allo splendor ne cesse, e fisse amarmi...
Diemmi la destra, ma il suo cor giammai.
**Orm.** Evvi diletto se l'amava in pria?
Sposa ad Enrico dal suo cor bandillo
Tosto il dovea, il fece; e in cotal guisa
Il conjugale amor non ha tradito.

*(Continua)*

# A PROPOSITO
## dell'Articolo di fondo

Una recente polemica fra due giornalisti veneziani, sull'Articolo di fondo, ebbe probabilmente il solito risultato di lasciare ognuno dei contendenti nella propria opinione. Siccome poi si può essere di parere contrario tanto dell'uno che dice *sì*, come dell'altro che dice *nò*, e non volendo azzardare giudizii in una questione che può essere impegnata fra due pubblicisti esercitati e provetti nell'alta missione della stampa, vorrei pur dire anch'io il mio parere circa a quell'Articolo di fondo che meglio può convenire all'indirizzo di un modesto giornale di provincia.

Il promotore della tesi anzidetta, preferirebbe l'abolizione dell'Articolo di fondo in un diario di provincia, dove, secondo lui, non esiste una vita politica nazionale; il che lascierebbe al direttore tempo e voglia di occuparsi di argomenti d'interesse locale, per compilare il giornale con maggior cura, e sovratutto per darvi quella varietà di intonazione ch'è indispensabile per togliere l'uniformità del monologo quotidiano.

Il suo contradditore opinerebbe invece che anche in un diario di provincia, dove ad ogni modo esiste una vita politica locale, che pur concorre alla creazione della politica nazionale, sia necessario un articolo ispirato alle idee del partito che viene sostenuto dal giornale; senza di cui il giornale stesso sarebbe acefalo, e quindi privo di quella fisonomia che dinota l'indole od il colore delle varie parti che lo costituiscono.

Io la penserei come quest'ultimo, qualora l'autore dell'Articolo di fondo fosse valente com'egli è, e si occupasse di politica nei momenti più solenni e decisivi per le sorti della Patria, vale a dire, in casi di elezioni politiche, di discussione di leggi importanti, di eminenti negoziati internazionali e di intraprese che impegnano altamente l'onore e l'interesse della Nazione.

Nei momenti invece in cui non avvengono fatti meritevoli di grande preoccupazione, io crederei che circa agli eventi politici nazionali o mondiali, bastasse una succinta settimanale rivista, bene concepita, logica e concludente, in modo che i lettori potessero averne quel concetto che più è chiaro quanto è meno avviluppato di superfluità oratorie, e di osservazioni desunte dalle particolari vedute dello scrittore.

E' naturale che l'articolo - posto in fronte ad un giornale di provincia, il quale non faccia altro che ripetere quotidianamente l'eterna politica ministeriale e parlamentare, i lavori delle camere e delle speciali commissioni nello allestimento delle nuove leggi a discutersi, il trasformismo di uomini politici più o meno accusabili d'incoerenza, la formazione o la dissoluzione di gruppi avversi o favorevoli all'attual Ministero e la costante approvazione dell'operato di chi stà al potere è naturale, ripetesi, che questo diuturno alimento invariato e stantio, a chi legge i giornali, deve riuscire stucchevole. Non meno stucchevole è la censura sistematica che si fa da taluni, di tutti gli atti del Governo e la incessante pretesa di svelare gli arcani della politica e della economia pubblica, i quali per lo più danno risultanze contrarie alle previsioni, o se pur corrispondono al vaticinio, ciò è dovuto a cause non immaginate da simili veggenti.

Si lamenta dai giornalisti, che l'articolo posto in fronte al giornale, in onta alle cure perchè riesca interessante ai lettori, viene da essi quasi sempre saltato a piè pari, e solo preferiscono leggere le novità e le frivole bagatelle che ogni giorno suol presentar loro la cronaca dei fatti locali. Questo, secondo essi, verrebbe a concludere, che l'articolo di fondo è una parte del giornale che quand'anche scritta con la massima cura e nell'intento di giovare ai lettori, riesce in ultima analisi cosa indifferente, come lo sarebbe se fosse redatto con negligenza e per solo disobbligo di chi ne ha l'ufficio.

Questo si potrà dire parlando dei lettori che non possono leggere il giornale che in fretta, di quelli che si appagano delle notizie cittadine o sono avvezzi ad un lettura che non affatica la mente, o si contentano d'una superficiale conoscenza delle cose. Ma fra i tanti lettori di giornali ve ne hanno molti che sanno leggere con intelligenza ed attenzione, purchè il tempo e l'applicazione impiegati da essi trovino nella lettura adeguato compenso.

Ammanniscano i direttori di giornali dei buoni articoli di fondo con varietà d'argomento, con chiarezza di vedute, con rettitudine di giudizio e con iscopo di giovare al benessere morale, intellettuale ed economico del paese, ed allora la classe migliore de' loro lettori se ne faranno gradito e profittevole trattenimento.

Questo sistema viene egregiamente osservato da qualche pubblicista. Io, per esempio, non leggeva mai la *Gazzetta di Venezia*. Occorsomi di porre attenzione all'articolo principale scritto dal suo chiarissimo Direttore, non pretermisi d'allora in poi di leggerlo quotidianamente, e trovandovi appunto quella varietà di soggetti, quella conoscenza del tema propostosi, quella giustezza di operazioni e quella non comune abilità e dialettica convincente, ond'Egli sa trattare le tante e differenti questioni politiche, economiche, giuridiche e sociali, rimasi nella persuasione, che tutti i giornalisti dovrebbero prendere a modello codesto valente compositore del vero articolo di fondo, qualunque sia il partito da essi abbracciato.

Udine, 12 novembre 1888.

F. B.

## COSE D'AFRICA

Il *Popolo Romano* ha da Massaua in data 29 ottobre, che Debeb è partito da Saganetti e prepara una grossa razzia.

E' confermata la sollevazione del Re del Goggiam contro il Negus e la sconfitta di Ras Alula.

Il Negus è ancora occupato nella guerra contro i Derwichs, che sono per lui gravissimo pericolo.

Barambaras Kaffel continua i suoi maneggi a Keren, tanto che il Comando italiano ha motivo di gravi lagnanze.

## A proposito dell'Italia
### nella prossima guerra

E' bene sapere anche le opinioni poco benevole per non farsi illusioni.

Il *Nord*, giornale russo di Bruxelles, dopo aver detto che l'idea di una guerra con la Francia non è molto popolare in Italia, aggiunge:

« Se l'esercito italiano ha fatto incontestabilmente buona figura alla rivista passata da Guglielmo II, la riunione delle forze navali ha rivelate lacune che renderebbero problematica una mobilitazione in caso di guerra.

« La situazione economica e finanziaria del regno d'Italia ispira anche minor fiducia. Il bilancio dell'anno corrente è già in deficit di 60 milioni.

« La diminuzione degli introiti doganali, risultante dalla denunzia del trattato di commercio con la Francia, ammonta ad una cinquantina di milioni e sarà maggiore del prossimo anno.

« Nell'anno 1889 si richiedono 60 milioni di spese straordinarie per l'esercito e per la marina che aumentano ancora il *deficit*.

« In tali circostanze la moderazione è una virtù, ma prima di tutto una necessità.

« La triplice alleanza può essere » utile all'Italia nelle relazioni inter- » nazionali. Ma non può preservarla » da una sconfitta finanziaria. »

## Un articolo ragionato

Il giornale il *Temps* pubblica una corrispondenza da Roma, in cui si dice che il governo Repubblicano commetterebbe un madornale sproposito se riaprisse la questione Romana. Se la Repubblica vuol ristabilire relazioni cordiali coll'Italia deve astenersi dall'immischiarsi negli affari interni d'Italia.

Le dichiarazioni del ministro Crispi in favore del nuovo ambasciatore francese Mariani produssero in questi circoli politici buona impressione. »

## PARLAMENTO NAZIONALE
*Seduta del 13 novembre*

### Senato del Regno
PRES. FARINI.

Continua la discussione sul Codice penale.

Majorana Calatabiano, dimostra l'importanza dell'Unificazione del Codice. Parla sulla misura delle pene, e raccomanda sostanziali modificazioni nella misura della pena pei recidivi.

Molleschott si compiace dell'abolizione della pena di morte.

Parla a lungo sugli articoli contro gli abusi del clero, che approva. Dice che quegli articoli non sono leggi eccezionali, ma colpiscono soltanto i preti cattivi, non i buoni, che sono molti.

Riberi voterà il nuovo codice in omaggio al concetto unificativo. Vorrebbe che si conservi ai condannati all'ergastolo il diritto di testare.

Deodati parla contro gli articoli sugli abusi del clero, e su altri articoli; in complesso approva il codice.

Levasi la seduta alle 6.20

### Camera dei Deputati.
PRES. BIANCHERI.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze, si riprende la discussione relativa al progetto di pubblica sicurezza.

Combray Digny parla sull'art. 78, col quale si proibisce di mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico. Nota la contraddizione esistente fra questa disposizione di divieto assoluto e quanto è determinato nella vigente legislazione, e nell'art. 3 del nuovo codice penale, che ammettono la licenza di mendicare e in certe occasioni l'intervento della carità legale per supplire alla beneficenza privata, ad esempio quando trattasi dei malati poveri, che vorrebbe mantenuti a spese dei comuni, come già sono nella Lombardia, nel Veneto e in Toscana, ma non consente che a spese pubbliche debbansi ricoverare in ospizi tutti i poveri inabili al lavoro, parendogli codesto un'incoraggiamento alla imprevidenza.

Rimandasi il seguito della discussione a domani e levasi la seduta alle 4.45.

AL

# CAV. PACIFICO DOTT. VALUSSI

NEL

## CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA CARRIERA GIORNALISTICA

Nel 14 Novembre 1838, il nostro egregio concittadino, il valente e benemerito pubblicista, Cav. Pacifico Valussi, iniziò la splendida carriera da lui percorsa, con un articolo inserito nella *Favilla*, giornale che in quell'epoca pubblicavasi a Trieste. Compie oggi il cinquantesimo anniversario dal giorno in cui avvenne questo fatto, allora insignificante, ed ora notevole, se lo si consideri come il primo passo di un Uomo, che per la durata di mezzo secolo si dedicò all'apostolato della stampa con lena istancabile, con ferma volontà di diffondere le svariate sue cognizioni a vantaggio de' compatriotti, e con un successo che da pochi è raggiunto.

E non sono le sole dottrine economiche, tendenti a migliorare la vita materiale di queste industri popolazioni, quelle che ridondano a meritato onore dell'esimio Personaggio a cui oggi fanno plauso i sottoscritti. Ma li anima eziandio un sentimento d'ammirazione, vedendo in Lui l'uomo integerrimo, il cittadino esemplare ed il patriota, che può convalidare questo titolo con la prova di aver diviso il pane dell'esilio coi veri figli della Patria, nei momenti che precorsero il nostro politico Risorgimento.

Abbiasi il venerando Uomo le felicitazioni dei sottoscritti e della parte migliore de' suoi concittadini, nonchè un sincero augurio di lunga vita a beneficio del paese, che da lui riceve maggior lustro e decoro.

I partecipanti alla collaborazione del GIORNALE DI UDINE

DE SIEBERT MARIA — BARBASSETTI ALFONSO — BIASONI FRANC. — CANCIANINI MARCO — CANTARUTTI FEDERICO
CICONI FRANC. — CLERICI UMBERTO — COCEANI VALENTINO — DE DOMENICO D.r EDOARDO — DORETTI VIRGINIO
GAMBIERASI GIOVANNI — MAFFEI GUIDO — MANZINI GIUSEPPE — MASON GIUSEPPE — PARI D.r ANTONGIUSEPPE
ROMANO D.r G. B. — TONISSI AB. VALENTINO.

## Le faccende di Re Milan

La *N. A. Zeitung*. smentendo le voci di apprensioni per la possibilità di torbidi in Serbia, dice che nel mondo diplomatico si riconosce essere difficilissima la posizione di Re Milano, ma si è tuttavia persuasi che egli domini la situazione.

— Si ha da Belgrado che Re Milano ha spedito a Yasy duecento casse di effetti appartenenti alla Regina Natalia, compreso un'ingente somma in titoli di rendita.

Le casse sono indirizzate a « Natalia Keschko. »

## La situazione finanziaria

Al ministero delle finanze si studiano i provvedimenti che verranno esposti alla Camera nell'esposizione e nella discussione finanziaria che Crispi promuoverà prima della chiusura della sessione riservando di presentare alla nuova, che si aprirà in gennaio, i relativi progetti di legge.

Benche Magliani non abbia ancora concretato definitivamente le nuove proposte, assicurasi che per provvedere al disavanzo dei tre esercizi, fino al 1890, si proporrà un'operazione finanziaria, che procurerà al Tesoro 300 milioni circa,

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

***Al dottor Pacifico Valussi***
Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia
Direttore del *Giornale di Udine*.

In questo giorno, in cui si compie il giubileo della vostra carriera giornalistica, incominciata a Trieste — scrivendo nella **Favilla**, — io, figlio puro di quella città — m'associo col cuore e colla mente alle onoranze che i miei concittadini vi decretarono - memori dell'affetto e dell'interesse che voi dimostraste verso la nostra sventurata terra nativa durante la decennale dimora fra noi, e serbando poi sempre gratissimo ricordo della patria nostra, anche quando per fortunose vicende dei tempi, doveste abbandonarla.

Il vostro apostolato civile di educazione mediante la stampa venne iniziato nei giorni tristissimi della servitù. Tutti allora cospiravano in Italia, ma vi mancava quell'unità di azione che nei tempi posteriori doveva condurci al compimento quasi totale dei nostri voti.

Giuseppe Mazzini da Londra faceva tremare i tirannelli della penisola, nè le baionette austriache bastavano a rassicurarli.

Alcuni valenti giovani veneti si radunarono a Trieste e s'accordarono per fondare un giornale — così sorse la **Favilla**. Lo scopo del giornale — apparentemente scientifico e letterario — era quello di ridestare l'assopito spirito nazionale nel Friuli e in tutto il Veneto non solo, ma anche a Trieste e nell'Istria.

I principali scrittori della **Favilla** erano: *Voi, o egregio Valussi, Francesco Dall'Ongaro*, il dott. *Antonio Somma*, il dott. *Antonio Gazzoletti, Caterina Percoto* ed altri.

Di quella illustre schiera, pur troppo *Voi* siete rimasto *Unico*, sebbene *Gagliardo, Superstite.*

Il Vostro ingegno, le Vostre tendenze, l'incrollabile fede nel trionfo dell'Idea Italiana, vi trasportarono però dal campo letterario in quello prettamente politico.

Gli articoli scritti a Trieste prima e poi a Venezia, erano ricercati da tutta Italia, e i governi dei signorotti indigeni proibirono i giornali che li riportavano.

Nella città delle lagune il Vostro Nome venne consegnato alla storia, quando, quale segretario della veneta assemblea, sottoscriveste il decreto votato nella memorabile seduta del due aprile 1849, che dichiarava « la resistenza ad ogni costo. »

Ritornarono i giorni angosciosi dell'incertezza, ma Voi *mai* disperaste del risorgimento della Patria.

Colla mente rivolta ai destini della nazione, che dovevano compiersi, *Voi* proseguiste per la vostra via, sempre fermo e imperterrito, senza « piegare nè pencolare » e finalmente poteste vedere l'Italia, quasi tutta unita, sedere regina in Campidoglio.

Cittadino, deputato, pubblicista, *unico fine* vostro fu la grandezza d'Italia, *unico mezzo*, l'onestà.

*Voi*, gloria di questo forte e modesto Friuli, onore d'Italia, avete insegnato come con la stampa seria, non camaleontica, non pettegola, non libellista, si possa giovare alla santissima causa della libertà ordinata, non scompagnata dal progresso evolutivo delle idee.

Da quando ebbi la fortuna di concorrere colle mie poche e misere forze nella compilazione di questo giornale da Voi diretto, ho potuto apprezzare da vicino la nobiltà dell'animo vostro, la fermezza del carattere e tutte le virtù che maggiormente rifulgono nei rapporti personali e famigliari.

In questo giorno, sacro per Voi alle memorie del primo iniziamento nell'agone giornalistico, è per me argomento di somma contentezza il poter manifestare pubblicamente i sensi d'affetto, di stima, di venerazione che il mio cuore sente per Voi.

Accettate — o inclito Superstite di quella vecchia generazione che ha fatto l'Italia — le mie congratulazioni per il vostro Giubileo nell'onoranda carriera di pubblicista; è un esule che ve le manda, esule italiano in terra italiana, e che da Voi imparò a non disperare di niuna causa che abbia per base la giustizia e la santità del diritto, *Voi*, che vedeste la bandiera della nazione rialzarsi dall'avvilimento immeritato di Novara e posarsi segno di pace e concordia, sugli spalsi di Roma immortale, la nostra « intangibile capitale » come la definì Re Umberto, — possiate, deh! possiate assistere al completamento dell'Unificazione d'Italia coi contrastati confini che le diede natura — sulle Giulie e sulle Retiche!

GUIDO MAFFEI
di Trieste

### COMMENTI AUSTRIACI
#### al brindisi di Gurko

La stampa viennese si comincia a occupare molto in ritardo, del brindisi pronunciato dal generale Gourko al banchetto in onore dell'ambasciatore Schouwalow, di cui pubblicammo il testo alcuni giorni sono.

La *Neue Presse* dedica un articolo di fondo al brindisi in questione, facendo dell'ironia sulla facondia solita del generale panslavista.

« Sebbene il testo del brindisi — scrive la *Presse* — ci sia pervenuto soltanto da fonti francesi e polacche, pure lo dobbiamo ritenere autentico, conoscendo quali siano gli umori di Gourko e le velleità dell'esercito russo di marciare a Costantinopoli passando per Vienna.

« Anche Skobeleff raccomandava colla sua brutale eloquenza un'azione militare di tal fatta: Gourko ne segue oggi la tradizione. »

Il giornale si fa quindi a dimostrare tutte le difficoltà dell'impresa, specialmente poi oggi che un trattato d'alleanza lega la Germania all'Austria, e che la via di Costantinopoli non passa solo per Vienna ma anche per Berlino.

La *Neue Presse* ritiene il brindisi di nessuna importanza.

Conclude con queste parole:

« Se Gourko avesse pronunciato questo brindisi nell'anno scorso, le sue parole avrebbero destato serie apprensioni.

« Ma al giorno d'oggi, in cui le grandi potenze tutelano la pace, le spavalderie di Gourko non atteriscono alcuno: sono trombonate che non riescono a turbare l'orizzonte. »

Noi osserviamo però che, come il discorso famoso di Miribel, anche il brindisi del generale Gurko è stato già smentito.

Ma si sa che le smentite — necessarie e inevitabili — lasciano tutto il tempo ai discorsi e ai brindisi di produrre il loro effetto.

### IL RE A MONZA

Ieri mattina ebbe luogo al Quirinale la relazione dei ministri al Re.

S. M. partì quindi per Monza alle ore 4.55. Credesi che lunedì della ventura settimana tutta la famiglia Reale verrà a Roma.

### Associazioni monarchiche

Notizie da Ravenna recano che stanno per costituirsi in alcune città di Romagna delle Associazioni monarchiche. I promotori sarebbero i veterani delle patrie battaglie e altre persone influenti, capitanate da Baccarini.

### Cose d'Africa

Un decreto preleva 160 mila lire dal fondo di riserva delle spese impreviste, per i distaccamenti militari d'Africa, affine di completare i quadri del Corpo speciale d'Africa.

### Le spese militari

Si sono tenute, in questi giorni delle conferenze tra Magliani, Bertolè-Viale e Brin per combinare le spese militari e marittime. Magliani si sarebbe messo d'accordo coi colleghi, che intendono non proporre nuove tasse, ma provvedere con una operazione di finanza.

Saint-Bon è specialmente incaricato di concretare i disegni di difesa marittima della costa Mediterranea da Valle di Sacco in Provincia Romana a Salerno; nonchè la difesa dello Stretto di Messina e della Sicilia.

### Guglielmo II a Windsor

Scrivono da Berlino che in seguito alle buone disposizioni dimostrate testè dal governo inglese, per la politica coloniale tedesca, credesi possibile una visita, in forma solenne, dell'imperatore Guglielmo alla Corte inglese a Windsor.

### Commercio dei vini italiani

Il 2 dicembre si riuniranno a Roma, per invito del Governo, tutti i principali produttori, negozianti ed enologhi italiani per concertare circa i mezzi di sviluppare l'esportazione dei nostri vini ed udire le intenzioni del Governo in proposito.

Si parla della fondazione di due grandi Società esportatrici: una italo-belga, l'altra italo-platense.

### NATALIA AL FIGLIO

La *Tribuna* ha da Vienna 12:

Un personaggio che gode a Belgrado una posizione elevatissima, si è recato a Vienna — dove trovasi a contatto colla Corte — per appianare difficoltà insorte a proposito del prestito contratto dalla Serbia colla *Laender-Bank*.

Questo personaggio mi ha dichiarato che Natalia è riuscita a far recapitare al figlio una lettera delicatissima, nella quale si astiene da ogni accusa contro Milano limitandosi a descrivergli la sua materna infelicità per essere costretta a vivere da lui lontana.

Gli raccomanda di averla sempre presente alla memoria; e forse Iddio, che vuole attualmente metterla alla prova con numerose sofferenze, le concederà di abbracciare ancora una volta il figlio che forma la sua unica felicità su questa terra.

Sebbene Natalia si astenga in questa lettera da ogni accenno politico senza parlare menomamente del divorzio, pure raccomanda al suo Alessandro di mostrarsi sempre degno dell'eminente posto assegnatogli da Dio.

Gli si fa quindi a inculcare varie massime di buona condotta, esortandolo ad essere diligente negli studi, ad amare i poveri, a rispettare il padre e i superiori, e a nutrire nel suo cuore i santi germi di amor patrio.

Conchiude con queste precise parole:

« Sono da te lontana, o amato Alessandro, ma il mio pensiero ti segue instancabile, ovunque mi trovi.

« Nelle preghiere che rivolgo all'Onnipotente, lo scongiuro — più che a porre fine ai miei dolori — di ricongiungermi a te, figlio mio!

» Sarò felice soltanto quel giorno in cui tu sarai chiamato a sollevare le sorti della Serbia... »

Questa lettera venne consegnata al principino, in un libro di preghiere.

Alessandro, leggendola, pianse dirottamente, e voleva assolutamente rispondere.

Il suo educatore riferì subito il fatto a Milano, che proibì severamente al figlio ogni carteggio con sua madre.

Ordinò una più che severa sorveglianza intorno a lui, per non fargli avere contatti di alcuna specie con Natalia.

### Religiosi viaggianti in Cina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Ministero degli affari esteri:

I religiosi viaggianti o stabiliti in Cina ricorsero fino ad oggi alle autorità diplomatiche e consolari francesi in detto impero per munirsi di passaporto che veniva poi vidimato dalla competente autorità locale.

Rendesi ora noto, in seguito ad accordi presi col governo cinese, che per l'avvenire i sudditi italiani viaggianti o stabiliti in quell'impero, qualunque carattere rivestano, dovranno essere provvisti di passaporto rilasciato dall'autorità diplomatica o consolare italiana, senzadichè sarà loro negata la vidimazione per parte delle autorità dell'impero cinese.

Roma 12 novembre 1888.

*Il sottosegratario di Stato*: Damiani.

### La cassazione unica

Finora gli iscritti a parlare sul progetto di legge della Cassazione unica sono 48, cioè: Rosano, Palizzolo, Plastino, Fili, Cuccia, Simeone, Spirito, Mel, Barazzuoli, Barsanti, Testa, Panattoni, Della Rocca, De Zerbi, Villa, Romano, Napodano, Figlia, Pugliese, Digny, Bovio, Paternostro, Finocchiaro, e Lucchini a favore; Barrelli, Berio, Pascolato Zucconi, Alimena, Fani, Bonacci, Parpaglia, Boneschi, Campi, Rinaldi, Cipelli, Fortis, Farina, Ercole, Franceschini, Buttini, Andolfato, Luciani, Sacchi, Oddone, Marcora, e Fazio contro.

### La Camera al buio

L'altro ieri la seduta della Camera dovette essere troncata, non essendosi potuto accendere le lampade elettriche, per guasti avvenuti ai fili conduttori. Secondo le ultime notizie la causa del guasto è stato un topo il quale, introdottosi nel commutatore vi era rimasto fulminato. Il corpo del topo aveva unito i poli positivo e negativo, cosicchè la corrente elettrica aveva presa la via di terra bruciando tutto l'apparecchio.

Ieri mattina il topo e l'apparecchio guastato erano esposti in una delle sale di Montecitorio.

### IN BULGARIA

S'era sparsa la voce che fosse scoppiata la rivoluzione a Sofia e il principe Ferdinando fosse stato ucciso dai sollevati.

Un telegramma da Sofia ci annuncia però essere la notizia completamente falsa.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 14 novembre*

### Senato del Regno

PRES. FARINI.

Continua il Codice Penale.

Canizzaro parla del reato d'adulterio, non trova giustificato l'obbligo della fedeltà coniugale tra coniugi separati.

Ferraris giudica il codice incompleto. Conviene attendere l'applicazione per giudicare i reali risultati.

Auriti riconferma il suo voto per il codice anche coll'abolizione della pena di morte.

Pierantoni combatte la proposta di Deodati per escludere dal codice il titolo di duello. Difende gli articoli contro gli abusi del clero.

Levasi la seduta alle 5.30.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione sulla legge di Pubblica Sicurezza.

Cambray Digny, continuando il suo discorso sull'art. 78 interrotto ieri, dice che nella maggioranza dei Comuni le congregazioni di carità non hanno fondi per mantenere gli ospizi per gli inabili al lavoro. Prega il governo a non insistere sugli art. 78 e 79.

Lacava è favorevole a far ricoverare in un ospizio gl'inabili al lavoro. Confuta le obbiezioni di Cambray Digny.

Borgatta propone che al secondo comma dell'art. 78 si sostituisca il seguente:

« Il contravventore al divieto di mendicare, abile al lavoro, è punito a termini del Godice penale; se non è abile al lavoro, a cura dell'autorità di pubblica sicurezza sarà rinchiuso in un ricovero di mendicità, o in un altro Istituto congenere. »

Frolà non ritiene ancora matura la quistione degli inabili al lavoro.

Florenzano ritiene giusta l'abolizione dell'accattonaggio, ma aggiunge che i Comuni non possono provvedere alle spese provenienti da questa soppressione. Propone che la soluzione di questo problema sia demandata alla discussione della riforma delle opere pie.

Dopo altre osservazioni di Pignatelli e Vendemini, parla l'on. Crispi.

Il presidente del Consiglio risponde ai precedenti oratori. Dà ragione degli articoli 78 e 79 e dice che il progetto sulla riforma delle opere pie verrà presentato nella prossima sessione. Sostiene che la società civile ha stretto obbligo di provvedere agli inabili e mancanti di lavoro; d'accordo colla commissione presenta l'articolo 79 riformato:

« Art. 79: Qualora non esista un ricovero di mendicità nel Comune, o sia insufficiente, gli individui non abili al lavoro, privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti alla somministrazione degli alimenti, sono collocati, a cura dell'autorità politica, in un ricovero di mendicità od altro istituto equivalente d'altro Comune.

La spesa del mantenimento nell'Istituto e sostenuta dalla Congregazione di carità del rispettivo Comune d'origine, se ne ha i mezzi, o altrimenti dalle Opere pie elemosiniere in esso esistenti, ed in mancanza, dal Municipio, ed ove il Municipio non lo possa, la spesa sarà a carico dello Stato. La Congregazione di carità e le Opere pie del Comune e lo Stato avranno diritto di far verificare se l'individuo che si deve mantenere sia realmente invalido al lavoro e nelle condizioni prescritte dal presente articolo. La Congregazione di carità può prendersi e destinare alla spesa del ricoverato le rendite delle Confraternite del Comune, al quale esso appartiene. »

Spera che quest'articolo sarà approvato.

Vastarini Cresi non trova l'articolo troppo chiaro.

Sonnino ne accetta il concetto, ma vorrebbe che venisse modificato in guisa da rendere possibile ai comuni e alle congregazioni di carità di rimediare altrimenti che col ricovero alla mendicità degli inabili.

Crispi accoglie il concetto di Sonnino.

Sopra proposta di Laporta, presidente della Commissione, il seguito della discussione è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle 6.15.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 14 novemb. 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 15 nov |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 754.0 | 7551. | 757.2 | 760.6 |
| Umidità relativà | 88 | 82 | 72 | 70 |
| Stato del cielo | piov. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. | 0.3 | 0.4 | — | — |
| Vento direz. | — | — | — | E |
| Vento vel. k. | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Term. cent. | 2.6 | 4.9 | 4.5 | 6.4 |

Temperatura { massima 5.0 / minima —2.2

Temperatura minima all'aperto —2.7

Minima esterna nella notte 14-15 1.1

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 14 novembre.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti settentrionali a nord, intorno a levante altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia, mare agitato.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

### COMUNICAZIONI
#### della Camera di Commercio

La presidenza della Camera ha ricevuto la seguente circolare dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio:

« Il Consiglio direttivo del R. Museo artistico industriale, col fine di promuovere l'incremento delle arti industriali, ha indetta la quarta Esposizione nazionale retrospettiva e contemporanea destinandola alle arti ceramica, vetraria ed affini. L'Esposizione sarà aperta nel febbraio 1889 ed avrà la sua sede nel Palazzo delle Belle Arti in Roma.

Per agevolare il concorso degli espositori il Consiglio predetto offre lo spazio gratuito, anche per gli oggetti moderni, e promette che gli oggetti antichi saranno custoditi gelosamente entro vetrine per garantirne la incolumità. Oltre a ciò, le consuete facilitazioni dalle Amministrazioni ferroviarie e di navigazione verranno accordate tanto per il viaggio degli espositori, quanto per il trasporto degli oggetti; ed agli espositori sarà fatta facoltà di vendere gli oggetti con le norme che a suo tempo verranno indicate dal Comitato direttivo.

Da ultimo, saranno conferiti premi e diplomi agli espositori meritevoli, con speciale considerazione pei fabbricanti di oggetti d'uso comune, che dessero prova di progresso artistico.

L'importanza che hanno nel nostro paese le industrie artistiche invitate a questo concorso giustifica l'interesse che per la Esposizione indetta dal R. Museo artistico industriale di Roma hanno preso il Municipio di questa Città ed il Ministero, i quali hanno promesso al Comitato che la dirige il più largo appoggio morale ed anche un aiuto pecuniario.

Io invito le Camere di commercio ed arti a volersi adoperare alacremente presso i più reputati industriali del rispettivo Distretto affinchè prendano parte al concorso.

Trasmetto un certo numero di copie di un foglio a stampa contenente alcune preliminari indicazioni sulla Mostra di cui si tratta, e mi riservo d'inviare il regolamento, non appena sarà compilato dalla Commissione ordinatrice. »

La Mostra sarà divisa in tre grandi categorie:

I. — Figure, vasi, lavori di terracotta per uso domestico e decorativo, dal periodo preromano fino alle applicazioni moderne.

II. — Maioliche, dai saggi primitivi e dalle opere del rinascimento italiano, alle porcellane, ai biscuits, ai prodotti delle fabbriche moderne, alle stoviglie agli utensili anche di uso comune, purchè abbiano pregio artistico.

III. — Vetri soffiati, vetri di getto, vetri lavorati a doppio strato, vetri incisi, graffiti, invetriate dipinte.

Smalti su oro, su argento, su rame, bisantini, limosini, traslucidi.

Lavori di musaico, a base di smalti di vetro, romano, bisantino, veneziano.

**Società dei reduci.** Domani 16 ricorrendo il IX anniversario della morte di G. B. Cella, verrà alle ore 3 pom., a cura del Consiglio Sociale, come nei decorsi anni, deposta una corona sulla tomba del compianto nostro concittadino.

**Croce Rossa.** Tutte quelle signore di Città e Provincia che hanno ricevuto dalla Presidenza la circolare relativa alle soscrizioni per la sezione femminile, sono vivamente pregate di volerle inviare al Presidente comm. co. Antonino di Prampero.

**Contro l'esagerazione della tassa sugli spiriti.** Ci viene comunicata la seguente petizione; le ragioni ch'essa difende vi sono tanto bene specificate, che crediamo superfluo l'aggiungervi altre parole.

Eccola:

*Agli Onorevoli Deputati al Parlamento per la Provincia di Udine.*

Quello che si prevedeva è avvenuto. L'aggravamento della tassa sugli spiriti e l'ultimo aumento del luglio passato hanno arrestato il consumo, annichilito il commercio ed uccise le industrie che adoperano l'alcool come materia prima. L'erario pubblico, che si argomentava forse di accrescere le sue risorse in corrispondenza all'elevata gabella, dal luglio in qua si vide notabilmente diminuiti i propri prodotti al di sotto di quanto da quest'articolo ritraeva nel periodo anteriore, a tassa più mite.

La quale condizione di cose, generale per tutto il Regno, ha sollevato in ogni regione d'Italia serie preoccupazioni ed ha eccitato i commercianti colpiti a riunirsi in associazione per avvisare agli opportuni rimedi.

Nè poteva restare indifferente la Provincia di Udine, dove per le molteplici fabbriche di aceto e di liquori a base di alcool, e pel relativo movimento commerciale la crisi si manifestò più acuta ed intensa. Basti dire che le fabbriche di aceto o si sono chiuse, ovvero ridotte alla metà ed anche ad un terzo della loro produzione. Altrettanto si dica dei liquori e loro spaccio si al minuto che all'ingrosso. Tutti gl'industriali e commercianti disdettarono le scadenti convenzioni che avevano col dazio consumo perchè l'introito lordo dei loro esercizi non raggiunge nemmanco l'importo del canone di abbonamento. Tutto questo rappresenta un vistoso giro sottratto alle ordinarie transazioni di mercato, e la perdita assoluta della clientela e del capitale d'impianto. Le poche fabbriche che resistono nella produzione sensibilmente ridotta, lo fanno nella speranza di provvedimenti migliori; ma se il regime attuale avesse a continuare saranno in breve costrette a smettere un'industria che è loro cagione di perdita.

Ci sia permesso citare uno solo dei dati più comuni. I venditori di acquavite al dettaglio, dopo l'incrudimento dell'imposta doganale, non possono venderla meno di lire 2.00 al litro, cioè lire 0.40 al quintino, o lire 0.20 al decilitro. La misera condizione dei nostri villici, pur bisognosa di un qualche ristoro, non può sostenere la spesa per un articolo divenuto di lusso, il cui costo è rappresentato per nove decimi dalle tasse da anteciparsi dai negozianti e che quindi non consente ad essi la somministrazione a credito. Si è quindi finito col cessare affatto dal consumo; e quando si è avuto la forza di astenersi per quattro mesi, lo stimolo dell'abitudine è superato; l'impotenza economica vieta di riprenderlo.

Un quintale di spirito a 95 gradi costa lire 320.00, una botte di 7 quintali costa lire 2,240.00; un vagone completo di dieci botti costa lire 22,400.00.

Chi è quel negoziante che arrischia di antecipare subito, senza sconti ed a pronta cassa, un capitale così ingente per vederselo lungo tempo giacente, o per esitarlo con difficoltà, correndo le vicende del credito? E notisi che nella sola Provincia di Udine l'alcool prima adoperato ascendeva ad un centinaio e mezzo circa di vagoni all'anno, oltre ad un quantitativo quasi doppio di acquavite.

I sottoscritti, anche quali rappresentanti dei colleghi friulani, non osano di dare suggerimenti. Forse altre associazioni più importanti formuleranno delle proposte da sottoporsi agli alti poteri dello Stato. I sottoscritti si limitano a constatare la grave condizione di cose fatta a molte industrie e commerci friulani, ed a pregare gli onorevoli Deputati perchè s'interpongano a che qualche sollievo non tardi a venire. La prosperità della nazione è la risultante della prosperità dei singoli cittadini, Se si trattasse della jattura di pochi privati, i lamenti non si farebbero strada; ma mai forse, come nel presente caso, il danno dei privati va di pari passo col danno della pubblica finanza. Ed è sotto questo aspetto che ci lusinghiamo la nostra voce trovera eco favorevole, specialmente se otterrà il valido patrocinio degli onorevoli nostri Deputati al Parlamento.

Col più profondo rispetto.

Udine, 8 novembre 1888.

*Devotissimi*

G. B. Degani — G. Muzzati, Magistris e C.° — Luigi Moretti — Fratelli Moretti — Fratelli Malagnini — Giacomo Olivo — G. B. Marioni — R. Antonini — G. Jacuzzi — Corradini e Dorta — G. B. Pellegrini e C.° — L. De Gleria — Mariotti e Salvadori — Fratelli Damiani — Luigi Borghese.

Nel giubileo giornalistico
del chiaro pubblicista Dott. PACIFICO VALUSSI
che
nel giornale « La Favilla » di Trieste
il 14 Novembre 1838
esordiva
in tempi di tirannide
con idee virilmente patriotiche civili
giammai mutate
continuando indefesso colto sagace
in giornali e riviste della Penisola
la missione educatrice
degli Italiani - dei Friulani
per la guerra allo straniero - al prete temporalista
per la redenzione economica
del « bel paese che il mar circonda e l'alpe »
questo modesto ricordo
in segno di esultanza di venerazione
offre

Udine, 14 ottobre 1888

C. Fr.

**Pubblicazione.** Il nob. Niccolò Mantica mandò alla nostra Relazione l'opuscolo del dott Alberto Boccardi « Della *Favilla,* giornale triestino (1836-1846) ».

Per incarico della Società di Minerva di Trieste, questo opuscolo, con apposita dedica, viene presentato oggi dal nob. Mantica al dott. Pacifico Valussi.

**Atti della Deputazione prov. di Udine.**

Seduta del giorno 5 novembre 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati, con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè pel Comune di:

| | Addiz. Com. Lire |
|---|---|
| Prata di Pordenone | 1.54.43 |
| Moruzzo | 1.19 |
| Barcis | 2.84 |
| Ciseriis | 3.69 |
| Tramonti di Sopra | 3.53.9 |
| Magnano in Riviera | 1.30 |
| S. Vito di Fagagna | 1.42 |
| Mortegliano | 1.52 |
| Sacile | 1.30 |
| Tavagnacco fraz. om. | 1.05 |
| Id. di Adegliacco | 1.22 |
| Comeglians fraz. om. | 1.50 |
| Id. di Povolaro | 0.41.51 |
| Sequals fraz. om. | 1.44 |
| Id. di Lestans-Vacile | 1.64.29 |
| Polcenigo | 1.22.85 |
| Campoformido | 1.25 |
| Artegna | 0.75 |
| Teor | 1.09.5392 |
| Varmo | 1.10 |
| Rivignano | 1.35 |
| Martignacco fraz. om. | 0.57 |
| Id. di Nogaredo | 0.78.66 |
| Id. di Faugnacco | 0.73 |
| Id. di Ceresetto | 0.75 |
| Id. di Torreano | 0.78.33 |
| Ovaro fraz. om. | 1.48 |
| Id. di Agrons Celle | 2.06.6 |
| Id. di Entrampo | 2.15 |
| Id. di Liariis | 1.43.3 |
| Id. di Luincis | 1.63 |
| Id. di Luint | 2.16.6 |
| Id. di Mione | 1.48.3 |
| Id. di Muina | 2.13.3 |
| Id. di Ovasta | 1 |
| Andreis | 1.25.45 |
| Codroipo | 0.85 |

Autorizzò i pagamenti a favore:

— Della Direzione degli Spedali civili di Genova di lire 1054.96 per dozzine e spese di rimpatrio di due maniaci.

— Dell'Impresa Ruben G. B. e per essa al suo procuratore di lire 9158.28 quale prima rata di forniture e lavori per la manutenzione 1888 dei due tronchi della strada provinciale Monte Croce.

— Del sig. Sindaco di Zoppola di lire 500 quale quoto di concorso nella spesa di costruzione del forno rurale cooperativo istituito in Castions di Zoppola.

— Dell'Impresa Zompichiatti Domenico di lire 177.74 per fornitura di effetti di vestiario-uniforme ad alcune guardie forestali.

— Dell'Impresa Verlato Federico di lire 3674.49 quale compenso per forniture di effetti di casermaggio ai R. R. Carabinieri stazionati in Provincia durante il terzo trimestre 1888.

Furono inoltre trattati altri 51 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 29 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle opere pie e 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso deliberati n. 78 affari.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario interinale
*G. di Caporiacco*

**I nostri studenti** si lamentano perchè sono obbligati a starsene tutta la giornata nelle stanze della scuola senza che si pensi a riscaldarle coi caloriferi; domandano se l'on. Boselli in una ai nuovi regolamenti ha ordinato questo mutamento poco gradito per i sigg. Professori e per i giovani.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 13 novemb. 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 14 nov |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 754.7 | 754.8 | 754.9 | 754.9 |
| Umidità relativa | 76 | 64 | 74 | 88 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | piov. |
| Acqua cad. | — | 0.4 | — | 0.4 |
| Vento (direz. | N | NE | E | — |
| Vento (vel. k. | 11 | 8 | 7 | 0 |
| Term. cent. | 1.4 | 1.6 | 2.5 | 2.6 |

Temperatura (massima 3.1 / (minima —1.4

Temperatura minima all'aperto —1.5

Minima esterna nella notte 13-14 —2.7

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 novembre.

In Europa continua la depressione estendentesi in Francia, Mediterraneo occidentale e isole Britanniche, mentre la pressione è sempre elevata ad occidente della Russia. Valenza 743, Riga 776.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie al centro, neve sul Gran Sasso, venti deboli intorno a levante, temperatura aumentata dovunque.

Stamane cielo coperto o nebbioso, venti di scirocco al sud e sul Tirreno, del primo quadrante al nord. Barometro 758 in Sardegna, 762 in Liguria, 765 sul versante Adriatico. Mare mosso o agitato sulla costa Tirrenica.

Probabilità: Venti del primo quadrante abbastanza forti al nord, meridionali al sud, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche nevicata al nord e Appennino centrale, pioggie altrove, mare agitato.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Movimento giudiziario.** Sivelley, vice-cancelliere della Pretura di Rovigo è tramutato a Pordenone.

**Opuscolo.** E' uscita dalla tipografia G. B. Doretti, la seguente pubblicazione: Su tre varianti di un ordine antico della Commedia di Dante, recentemente scoperto in Udine. Dissertazione di Stefano Grosso.

**Un premio eloquente.** E' assai confortante il vedere come i prodotti italiani vengano sempre più apprezzati anche all'estero. Oggi godiamo di rilevare l'importanza eccezionale della distinzione ottenuta al Gran Concorso delle Scienze di Bruxelles dal dott. Bertelli per le sue note Pillole di Catramina, la quale specialità medicinale fu l'unica premiata in confronto a tutte le altre ivi convenute da ogni parte del mondo. Colle altre premiazioni ottenute nei concorsi scientifici di Pavia e di Brescia, ed all'Esposizione di Barcellona ove il giurì era composto da chimici francesi, quindi non troppo teneri per le specialità italiane, questa onorificenza viene anch'essa a sfatare le sciocche calunnie che una camarilla di interessati o di male informati colle lanciare contro l'ottimo prodotto del dott. Bertelli.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle 8 si rappresenta: *Odette,* commedia in 4 atti di V. Sardou.

Domani, serata d'onore della Signorina Lina Diligenti, si darà **Frine** commedia in 4 atti ed un prologo di R Castelvecchio.

Indi *Emancipata* monologo di Camilli scritto per la Seratante.

Chiuderà la farsa: *due uova al tegame.*

**Povero Cipriani!** Quando Cipriani si trovava in galera stava molto meglio, perchè egli fu più volte nominato deputato.... dai suoi simili. Egli aveva tutta la ragione di non voler chiedere la grazia. Forse prevedeva che sarebbe stata la sua rovina. Difatti in Romagna nessuno pensò più a mandarlo al Parlamento dove sarebbe stato sopraffatto dalla eloquenza dell'*evoluzionista* prof. Bovio, il quale pronostica già il trionfo della sua idea nei secoli venturi. Egli andò quindi in Francia per farvi la lega di tutte le Repubbliche, cominciando dalla guerra all'unità dell'Italia, fatta dai plebisciti, e ciò in pieno accordo col Vaticano, che spera di vedere l'Italia distruggere sè stessa. Ma ahi! che gli *anarchici* francesi trovarono che Cipriani è divenuto un *codino* ed anzi un *retrogado.* Difatti egli non è più *galeotto* e gli *anarchici* francesi, che aspettano di diventarlo, non sono contenti di lui. Hanno stampato in lingua italiana un manifesto contro il povero Cipriani, che pure voleva far passare l'Italia per la *rivoluzione.* E non sarebbe questo il principio dell'*anarchia?*

*Alfa Beta.*

**Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese** *si danno a modiche condizioni.*

*Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.*

## FATTI VARII

**Il calendario dei terremoti.** Il professore Rodolfo Falb, noto come specialista in materia dei terremoti, ha testè pubblicato un Calendario dei terremoti per l'anno 1889 (*Erdbebenkalender*).

A seconda della maggiore o minore probabilità che avvengano terremoti, i giorni vi sono divisi in tre categorie: *giorni critici* di primo, di secondo e di terzo ordine.

Secondo le previsioni di questo Mathieu de la Drôme dei terremoti, i giorni critici di primo ordine saranno il 17 marzo, il 15 aprile, il 15 maggio, l'11 agosto, il 9 settembre e il 23 novembre.

I giorni critici di II ordine: il 1 e il 31 gennaio, il 15 febbraio, il 31 marzo, il 13 giugno, il 31 luglio, il 25 settembre, il 9 ottobre e il 22 dicembre.

I giorni critici di III ordine: il 17 gennaio, il 30 aprile, il 29 maggio, il 28 giugno, il 28 luglio, il 27 agosto, il 7 novembre e il 7 dicembre.

Nel calendario non sono indicate le località, nelle quali i terremoti dovrebbero manifestarsi.

## TELEGRAMMI

**Un deputato prefetto**

**Roma 13.** La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che nomina il deputato Serena prefetto di Pavia.

**L'ambasciatore francese al Vaticano**

**Parigi 13.** Discutendosi oggi il bilancio degli esteri, dopo un discorso di Goblet venne respinta la proposta per la soppressione dell'ambasciatore presso il Vaticano con voti 307 contro 217.

**Notizie dall'Africa**

**Londra 15.** Lettere del Congo dicono che un tedesco arrivato alla costa dall'interno dichiarò che lasciò il campo di Barthelot in tristi condizioni. Credevasi che Stanley e la sua spedizione fossero periti di fatiche e malattie nelle regioni paludose.

**Londra 13.** Il *Times* ha da Zanzibar: I portoghesi di Mozambico sono fortemente inquietati dalle Tribù indigene.

L'incrociatore italiano *Dogali* è arrivato.

**Le dimostrazioni spagnuole non erano contro la monarchia.**

**Madrid 15.** Ieri calma completa in città. La stampa di tutti i partiti, eccettuata la conservatrice, è unanime nel dichiarare che le manifestazioni dei giorni scorsi non ebbero carattere rivoluzionario, molto meno antimonarchico. Poche grida di anarchici furono tosto soffocate dalla folla. La regina è uscita anche ieri a piedi percorrendo le vie più affollate, accompagnata soltanto da una dama di onore, fu salutata da tutti rispettosamente.

**Le faccende del Würtemberg**

**Stoccarda 13.** Non volendo il re, a quanto scrive il *Neues Tagblatt,* staccarsi da' suoi amici, si ritiene positivamente prossima una parziale crisi ministeriale.

Oggi, probabilmente, il ministro Mittnacht ritornerà da Nizza e si ritirerà dal governo.

**Gli assassini di Whitechapel**

**Londra 12.** (Camera dei Comuni). — Matthews annunzia le dimissioni di Warren che furono accettate (applausi) Il governo non offri ricompense per la scoperta dell'assassino di Whitechapel, perchè tale sistema fu trovato inefficace e nocivo, ma non risparmierà alcun sforzo per scoprire l'assassino.



## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA 13 novembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 95.88 | Londra 3 m. a v. | 25.33 |
| » 1 luglio | 98.05 | Francese a vista | 101.20 |

**Valute**

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 209.3/8 a 209.3/4

**FIRENZE 13 novembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.27 1/2 | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.12 1/— | Credito I. M. | 956.— |
| Az. M. | 792.— | Rendita Ital. | 98.17 1/2 |

**LONDRA 12 novembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 1/4 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 95 3/4 | Turco | —.— |

**BERLINO 13 novembre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 161.40 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 205.70 | Italiane | 95.70 |

**Particolari**

**VIENNA 14 novembre**

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —/

**MILANO 14 novembre**

Rendita Italiana 98.85 — Serali 82.05 /—

**PARIGI 14 novembre**

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.



**ORARIO FERROVIARIO**

(Vedi avviso in 4a pagina).

**Conferenza scolastica.** Il nostro corrispondente da Palmanva, ci scrive:

Domenica scorsa in una delle più vaste aule dell' Istituto scolastico, sito in Piazza Garibaldi, convennero quasi tutti i maestri e le maestre di questo Distretto, chiamati a raccolta dal loro Ispettore, sig. Rigotti Antonio, che per quel giorno dovea trattare in conferenza i sotto indicati argomenti:

I. La giornata e l' igiene — Loro utilità.

II. Istruzioni e consigli sul modo di svolgere i nuovi programmi.

III. Scelta dei libri di testo più confacenti a' medesimi.

Di fronte agli insegnanti stavano due tavoli di cui uno per la Presidenza costituita dal Sindaco e Delegato scolastico sig. Antonelli dott. Antonio, dall'assessore municipale sig. Damiani Angelo e dai due sopraintendenti, signori Lorenzetti dottor Pietro e Damiani Cesare; l'altro tavolo per il distinto conferenziere che aveva a lato il direttore sig. Tonini Primo e la direttrice, signorina Valentinuzzi Ida.

Il conferenziere esordì col porgere un ringraziamento alle Autorità municipali e scolastiche ed agli insegnanti tutti per aver aderito al suo invito, chiedendo loro perdono d'averli dovuto disturbare, affermando però esser questo necessario nel principio dell'anno scolastico per affiatare insieme.

L'ispettore, sig. Rigotti, che ha il dono non comune d'una simpatica fisionomia, d'una bella voce e di un'eloquenza calda, appassionata e persuasiva e che è pure profondo conoscitore delle discipline pedagogiche e didattiche, ha saputo trattenere il suo uditorio per circa tre ore senza che egli provasse un momento di stanchezza.

L'ordine del giorno della conferenza (chiamiamolo così) fu ampiamente e saggiamente svolto e trattato e soddisfacentissime furon tutte le risposte alle domande rivolte al conferenziere da alcuni docenti.

Ultimata la conferenza si passò a trattare in modo definitivo l'istituzione di una biblioteca magistrale; si raccolsero le adesioni di quegli insegnanti che date ancor non le avevano; si lesse e si approvò lo Statuto relativo, già compilato, e in fine si nominarono i membri del Consiglio d'amministrazione.

Dopo ciò gl'intervenuti si sciolsero ben lieti d'aver udita l'aurea parola del R. Ispettore, affrettando col pensiero il momento di nuovamente udirla. X.

**Maestra friulana all'estero.** Ier sera è partita per Livorno da dove proseguirà per la Tunisia la giovane nostra concittadina signorina Maria De la Fondèe, che si reca a Susa in qualità di maestra di quella scuola italiana.

**Forno rurale nel Goriziano.** Scrivono da Terzo al *Corriere di Gorizia*:

La instituzione del Panificio ed unito Forno rurale altro non è che una conseguenza sopra la fatta proposta in uno al sig. Giov. Gortani, medico condotto.

La instituzione recherà vantaggio indubbio, perchè il pane confezionato con buone farine e bene condizionato nella cottura ed anche lo smercio a prezzo di costo sarà di tornaconto non solo pella popolazione di Terzo, ma benanco di quelle dei limitrofi paesi.

La solidità ed estetica del caseggiato in corso di costituzione per uso del Panificio stesso nulla lascia a desiderare, ed in aggiunta essendo architettonico, sulla pubblica via, isolato, serve anche di abbellimento al paese.

Lo stesso fabbricato comprende la stanza in cui trovasi locato il forno a sistema moderno e razionale, magazzino per la custodia delle farine, stanza pello smercio del pane. Altre d'abitazione pel personale, ed infine nel cortile una tettoja pel combustibile, e pell'essicatoio del grano da macinarsi per uso privato.

Insomma il progetto e sua esecuzione si deve dichiarare inappuntabile e meritevole di plauso.

In quanto nella riuscita favorevole o no, sarà soggetto di altra mia corrispondenza.

**Istituto Forestale di Vallombrosa.** Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico che comincia il 5 marzo, n. 12 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni. Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico, Sezione di agrimensura e di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero di punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si conferiranno per esame. Il concorso si terrà a Roma nel locale del Ministero d'agricoltura il 1° marzo 1889 alle ore 9 ant.

Le domande di ammissione al concorso tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti si riceveranno fino al 10 febbraio.

Pei programmi ed altre condizioni d'ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

**Società della Tramvia.** Si ricorda agli azionisti della Società Anonima del Tramvia Udinese che nel giorno di domenica 18 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo l'annunciata assemblea per deliberare sull'*Ordine del giorno* pubblicato a suo tempo in questo giornale.

**Club mandolinisti e chitarristi.** Le molteplici domande d'ammissione di nuovi soci pervenute al Club dei mandolinisti e chitarristi diretto dal signor G. B. Marzuttini hanno indotto questo ad aprire un nuovo corso di lezioni negli strumenti: mandolino, mandòla e chitarra, allo scopo di dare maggior sviluppo ed incremento alla sua istituzione.

Quelle persone che desiderassero iscriversi a queste lezioni, si rivolgano alla sede del Club suddetto, sito nei locali del Teatro Minerva, 1° piano, dalle ore 9 alle 10 pom., tutti i giorni non festivi. Un socio del Club riceverà le loro firme e sarà pronto a fornire tutte le richieste informazioni.

**Ringraziamento e avviso.** Il sottoscritto Adolfo Lorentz, proprietario dell'antica Birraria in Udine che corse sotto la ditta *Fratelli Lorentz*, nel mentre avvisa d'avere ceduto temporaneamente l'esercizio della Birraria stessa alla spettabile ditta *Fratelli Dorta*, pure essa di Udine, ringrazia di cuore la cittadinanza per la deferenza sin qui a lui usata e per la benevolenza di cui gli fu prodiga.

Tale deferenza e tale benevolenza non dubita che saranno continuate alla spettabile ditta Fratelli Dorta cessionaria, per parte della quale è certo che l'attento servizio ai clienti non verrà mai meno, e raddoppierà di cure e di sforzi affinchè rimanga costante quella fama meritata che meritamente s'acquistò nei molti rami dei suoi commerci.

Udine, 15 novembre 1888.

ADOLFO LORENTZ.

Il sottoscritto, pregiasi recare a conoscenza di codesto spettabile pubblico d'aver assunto la conduzione della Birreria Lorentz gia vantaggiosamente conosciuta in questa città.

L'ottima qualità della birra, la buona scelta dei vini e delle cibarie nonchè l'inappuntabile servizio gli fanno sperare di esser onorato da un numeroso concorso

FRANCESCO MÖDERNDORFER.

**Olio guastato.** Un signore di Udine ricevette pochi giorni sono, a mezzo della ferrovia, un barile proveniente da Lucca, che avrebbe dovuto contenere olio d'oliva di primissima qualità.

Con sua somma sorpresa però egli trovò l'olio completamente guasto, e comprese che era stato mescolato con quell'*olio verde* che si usa nelle ferrovie.

Essendo lo speditore di Lucca, persona di onestà inappuntabile, non resta altro che la supposizione fondatissima, che in una delle tante stazioni, qualche..... intenditore d'olio abbia preso fuori dal barile alcuni litri del buono, sostituendovi il cattivo. Si tratterebbe quindi ancora una volta d'uno dei tanti, e purtroppo oramai continui furti ferroviarii.

Risparmiamo ai lettori i commenti poco benevoli all'indirizzo dell'amministrazione ferroviaria, per la negligenza nel sorvegliare le merci che le vengono affidate; le nostre parole sarebbero gettate al vento e non otterrebbero nessun effetto.

Limitiamoci a sperare in quel tempo... molto lontano, quando l'Italia avrà un servizio ferroviario modello.

**Teatro Minerva.** Questa sera la distinta attrice signorina *Lina Diligenti* dà la sua *serata d'onore*, ed il nostro pubblico, speriamo, non mancherà di accorrere numeroso al Minerva, per applaudirla festosamente.

La signorina Diligenti in alcune parti si è dimostrata artista veramente superiore ad ogni elogio, ed in tutte le produzioni è sempre accuratissima, corretta, simpatica.

La rappresentazione comincierà alle 8 ed è divisa come segue:

*Frine*, commedia in 4 atti ed 1 prologo di R. Castelvecchio.

*Emancipata*, monologo di Camilli scritto espressamente per la signora Lina Diligenti.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa: *Due uova al tegame.*

## AVVISO D'ASTA

Il 23 novembre corrente alle ore 10 antimeridiane avanti il R. Tribunale di Udine avrà luogo ad istanza dei conti Nicolò ed Angelo Papadopoli in confronto degli eredi del fu Ermanno Sinigaglia, l'incanto per la vendita in *un sol lotto* di un vasto possedimento con case coloniche, orti, stalle, prati ecc. ecc.) sito nella Provincia di Udine (comuni censuari di Gonars, Fauglis, Porpetto, Chiarisacco e Castions di Strada) di circa pertiche censuarie 2500.

Il prezzo minimo di vendita è di lire 66.648.60 corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato. Le condizioni d'asta possono rilevarsi dal Bando 1 settembre 1888 del Cancelliere del Tribunale di Udine affisso e pubblicato nelle forme di legge.

## TELEGRAMMI

### L'accordo anglo-tedesco in Africa

**Berlino 13.** L'accordo anglo-tedesco circa l'Africa orientale fu stabilito con note scambiate fra Hatzfeld il 3 corr. e Salisbury il 5 corr. La nota di Hatzfeld propone un blocco comune alla costa dello Zanzibar col consenso del Sultano, onde sopprimere l'esportazione delle armi.

Circa al diritto della visita alle navi straniere, la Germania è pronta a fare i passi necessari presso le potenze d'accordo con l'Inghilterra, soggiungendo essere desiderabile la cooperazione del Portogallo.

La nota di Salisbury accetta tali proposte.

### I tumulti spagnuoli

**Madrid 14.** Oggi regna la calma. Gli studenti di Salamanca fecero una dimostrazione contro i conservatori. Gli studenti di Madrid preparano una grande dimostrazione per 19 corr., invitarono le altre Università a spedire delegati. Però il prefetto decise di impedire la dimostrazione sulle strade. La regina fece esprimere a Canovas il suo rammarico.

**Granata 14.** Gli studenti percorsero le strade, bruciarono un giornale conservatore quindi si dispersero. Gli studenti di Sant'Jago di Galizia preparano una dimostrazione identica.

**Madrid 14.** Le dimostrazioni degli studenti continuano nella provincia.

### Un'esplosione

**Mons 14.** Avvenne una esplosione nella miniera di Doiw. Parlasi di 28 morti.

### Una corazzata arenata

**Copenaghen 14.** La corazzata tedesca *Kaiser* avente a bordo il principe Enrico incagliò presso la batteria delle tre corone. Una scialuppa a vapore andò a prendere il principe.

Il Re e il Kronprinz e gli altri principi ricevettero Enrico allo sbarco.



## MERCATI DI UDINE

Giovedì 15 novembre 1888

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco nuovo | L. 9.— | 10.40 | All'ett. |
| Giallone » | » 12.— | 12.20 | » |
| Gialloncino » | » 12.— | 12.50 | » |
| Semi-giallone » | » 11.50 | 11.75 | » |
| Cinquantino | » 8.50 | 8.75 | » |
| Segala | » 10.75 | 11.— | » |
| Sorgorosso | » 5.30 | 5.50 | » |
| Lupini | » 6.50 | 7.30 | » |
| Orzo brillato | » 22 50 | 26.— | » |
| Frumento | » 16.75 | 17.— | » |
| Fagiuoli di pianura | » 11.— | 12.50 | » |
| » alpigiani | » 27.— | 31.— | » |
| Castagne | » 6.— | 15.— | » |

LEGUMI FRESCHI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Patate fresche | L. 7.00 | 7.50 | al quint. |
| Fagiuoli freschi | » 19.— | 20.— | » |

POLLERIE

| | | |
|---|---|---|
| Galline peso vivo | L. 0.90 a 0.95 | al kilo |
| Pollastri » | » 1.10 a 1.15 | » |
| Oche vive | » 0.75 a 0.80 | » |
| Oche morte | » 0.00 a 0.00 | » |
| Polli d'india femmine | » 0.85 a 0.00 | » |
| Polli d'india maschi | » 0.80 a 0.85 | » |
| Anitre | » 1.00 a 1.10 | » |
| Capponi | » 1.15 a 1.20 | » |

UOVA

Uova al cento L. 8.50 a 9.—

BURRO

| | | |
|---|---|---|
| Burro del piano al kilo | L. 2.00 | 2.10 |
| Burro del monte » | » 2.15 | 2.20 |

FRUTTA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pera comuni | L. 12.— | 14.— | al quint. |
| » ruggine | » 18.— | 20.— | » |
| » virgolè | » 16.— | 18.— | » |
| Pomi | » 10.— | 14.— | » |
| Nocelle | » 23.— | 25.— | » |
| Uva Bianca | » —.— | —.— | » |
| Uva Negra | » —.— | —.— | » |
| Uva Americana | » 22.— | 24.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta | I qual. | L. | 0.00 | 0.— | Al quint. |
| | II » | » | 4.20 | 4.40 | » |
| Fieno della Bassa | I » | » | 4.60 | 4.75 | » |
| | II » | » | 0 00 | 0.00 | » |

Compreso il dazio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna tagliate | L. 2.30 | 2.35 | Al quint. |
| Legna in stanga | » 2.15 | 2.20 | » |
| Carbone I qualità | » 7.00 | 7.50 | » |
| Carbone II » | » 5.75 | 6.00 | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 95.88 | Londra 3 m. a v. | 25.33 |
| » 1 luglio | 98.05 | Francese a vista | 101.20 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 209.3/8 a 209.3/4 |

FIRENZE 14 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25 27 —— | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.12 —— | Credito I. M. | 956.— |
| Az. M. | 792.— | Rendita Ital. | 98.17 1/2 |

LONDRA 13 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 1/4 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 95 3/4 | Turco | —.— |

BERLINO 14 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 16 .40 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 205.70 | Italiane | 95.70 |


P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4 35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | » | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | » | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9— » | misto | » 2.30 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6 30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.26 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.30 » | diretto | » 8.49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | » | » 12.30 pom. |
| » 3.50 pom. | » | » 7.36 » | » 4.50 pom. | » | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.05 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.31 ant. | misto | ore 9.03 ant. | ore 5.08 ant. | misto | ore 5.40 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.53 » | » 9.18 » | » | » 9.50 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.03 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.38 pom. |
| » 6.40 » | » | » 7.13 » | » 2.47 » | » | » 3.20 » |
| » 8.45 » | » | » 9.18 » | » 7.41 » | » | » 8.14 » |

### da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

| da Udine | a Palmanova | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Palmanova | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | ore 6.42 ant. | ore 7.03 ant. | ore 7.18 ant. | ore 7.42 ant. | ore 8.21 ant. |
| » 3.48 pom. | » 4.30 pom. | » 4.51 pom. | » 5.06 pom. | » 5.30 pom. | » 6.09 pom. |

Tutti i treni sono misti.



Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4 35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | » | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | » | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6 30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.26 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.30 » | diretto | » 8.49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | » | » 12.30 pom. |
| » 3.50 pom. | » | » 7.36 » | » 4.50 pom. | » | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.05 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.31 ant. | misto | ore 9.03 ant. | ore 5.08 ant. | misto | ore 5.40 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.53 » | » 9.18 » | » | » 9.50 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.03 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.38 pom. |
| » 6.40 » | » | » 7.13 » | » 2.47 » | » | » 3.20 » |
| » 8.45 » | » | » 9.18 » | » 7.41 » | » | » 8.14 » |

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

| da Udine | a Palmanova | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Palmanova | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | ore 6.42 ant. | ore 7.03 ant. | ore 7.18 ant. | ore 7.42 ant | ore 8.21 ant. |
| » 3.48 pom. | » 4.30 pom. | » 4.51 pom. | » 5.06 pom. | » 5.30 pom. | » 6.09 pom. |

Tutti i treni sono misti.

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO
### NEL TRENTINO

**aperti da Giugno a Settembre.** 61

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

# AMARO CHIUSSI
## D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

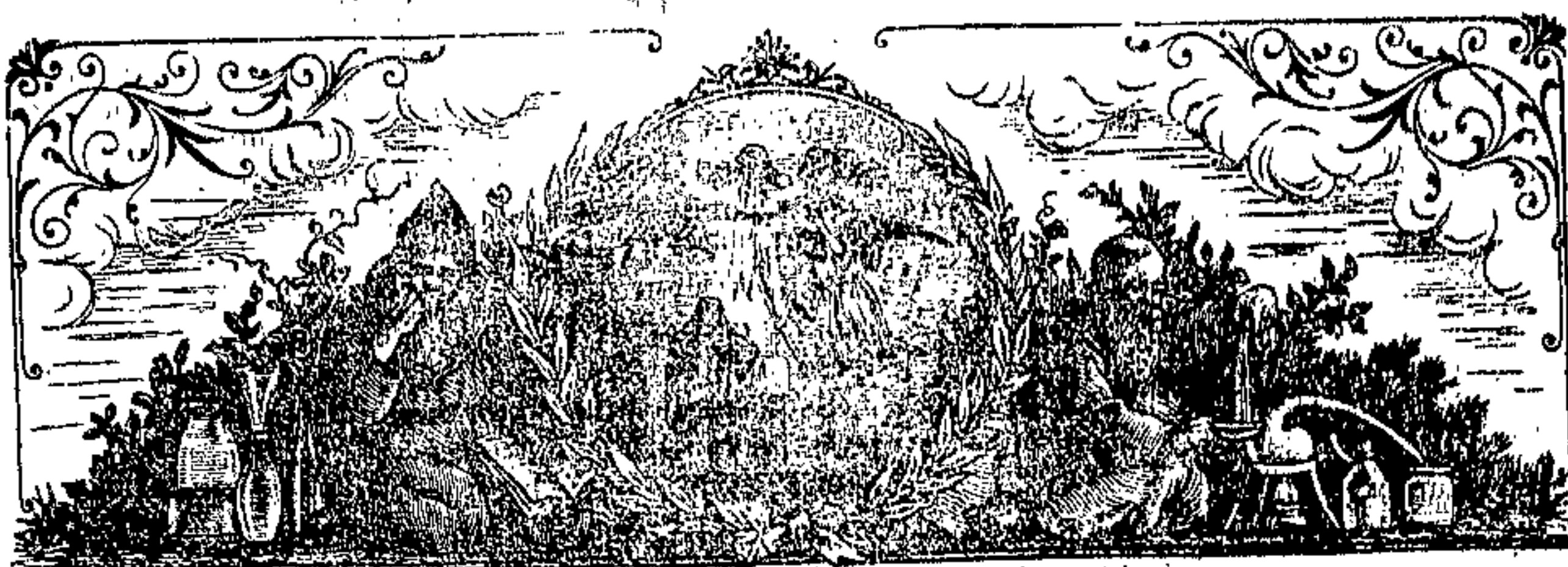
**GIUSEPPE CHIUSSI** in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire 3 e da lire 2.

*Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.*

## BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

# PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

## FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

### Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

### AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia* ***Filippuzzi-Girolami.***

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

**Distruggonsi** i topi, le talpe, i topi grossi, e qualunque altro animale dannoso, facendo uso dell'infallibile *Torci-budella.* — Ogni scatola lire 1.

**Colla liquida** extra forte per gli uffici. — Cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

**Rigeneratore universale** lire 3 la bottiglia.

**Acqua celeste africana** lire 4 la bottiglia.

**Tintura fotografica** lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

**Manuale del cacciatore** ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

**Tintura per vini.** È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

**Per lucidare le scarpe** od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

**Balsamo** della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde,** *rimpetto alla Stazione Principe.*

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

**Partenze: Mesi di Novembre e Dicembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Regina M.** partirà il 15 Novembre 1888
» **Manilla** » 30 »
» **Orione** » 1 Dicembre »
» **Perseo** » 15 »

**Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 Novembre 1888
» **Gottardo** » l'8 Dicembre »
» **Po** » 22 »

**Prezzi discretissimi**

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**
Vapore postale **Gottardo** partirà l'8 Dicembre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti